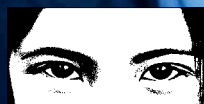


Coraggio

Dossier Libano
Dalla strada ai
banchi di scuola

Violenza contro le ragazze
Introdurre un cambio
di mentalità

Ucraina – un anno dopo
L'incredibile resilienza delle
bambine e dei bambini



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.



Rassegna

- Le donne afgane svolgono un ruolo umanitario fondamentale
- La malnutrizione miete vittime in Kenya
- Aiuti d'emergenza dopo il terremoto in Siria



Dossier Libano: dalla strada ai banchi di scuola

Molte bambine e molti bambini in Libano sono costretti a lavorare per strada, mettendo in pericolo la propria salute per provvedere ai bisogni familiari. Terre des hommes realizza attività per migliorare il loro benessere e farli tornare a scuola.



Parola a

Fatima Ardat, responsabile della protezione dell'infanzia in Libano, si prende cura di ragazze e donne maltrattate cercando di introdurre un cambio di mentalità.



Focus Ucraina

A un anno dall'invasione russa, i team di Terre des hommes continuano a fornire supporto. Nei laboratori aiutiamo le bambine e i bambini sfollati a sviluppare la loro resilienza attraverso l'uso di tecnologie avanzate.



Come aiutare?

Provate il nostro nuovo gioco online sulla vendita delle arance con fantastici premi in palio e partecipate alla Maratona di Zurigo a favore delle bambine e dei bambini bisognosi di tutto il mondo!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Aspiriamo a un mondo in cui i diritti dei bambini, come definiti nella Convenzione sui diritti del fanciullo, siano sempre rispettati. Un mondo dove i bambini possano crescere in sicurezza e diventare gli agenti del cambiamento a cui aspirano nella loro vita.

Redazione e realizzazione

Responsabile editoriale: Joakim Löb
 Coordinamento: Tatjana Aebli
 Redazione: Angélique Mounier-Kuhn, Isabel Zbinden
 Concezione grafica e impaginazione: Maude Bernardoni
 Il reportage in Libano è stato realizzato con il sostegno di Bilal Koubaissi.

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
 Tiratura: 120'000 copie in tedesco, francese e italiano
 Stampato da: Stämpfli AG

Foto di copertina

©Tdh/Ahmad Farhat

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11
 donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori

redaction@tdh.ch

Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
 Confédération suisse
 Confederazione Svizzera
 Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
 e della cooperazione DSC



stampato in
svizzera



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
 Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
 T +41 58 611 06 66, info@tdh.ch
 www.tdh.ch, CH41 0900 0000 1001 1504 8



Franck Joly

Delegato di
Terre des hommes
in Libano

Pensare al futuro del Libano

Travolto da una violenta tempesta economica senza precedenti, il Libano sembra una nave alla deriva. Il degrado degli ospedali, la recrudescenza del colera, il crescente numero bambini che lavorano per strada, la descolarizzazione, l'incremento della violenza contro le donne, l'aggravarsi della povertà e dell'insicurezza alimentare... I bisogni di ogni genere sono aumentati in modo esponenziale.

Per comprendere la portata di questa crisi multipla basta guardare la situazione di un padre di famiglia con due figli che lavora come funzionario pubblico. Guadagna tra i tre e i quattro milioni di sterline libanesi al mese, uno stipendio che un tempo era adeguato e che ha permesso alla sua famiglia di far parte del ceto medio. Ma con il crollo della moneta libanese, questo reddito equivale ora soltanto a una cinquantina di dollari, una somma assai esigua in un paese afflitto da un'inflazione galoppante e che ha rinunciato a sovvenzionare i beni di prima necessità come i medicinali, la farina o il carburante. Questo dipendente non può permettersi di fare il pieno di benzina per andare al lavoro, di accompagnare i figli a scuola e nemmeno di pagare le tasse scolastiche.

Se il ceto medio viene colpito così duramente, cosa ne sarà delle persone più vulnerabili, delle famiglie libanesi indigenti, delle famiglie di rifugiati palestinesi e delle famiglie costrette all'esilio in Libano a causa della guerra in Siria? Molta gente è caduta in uno stato di profonda precarietà che trasforma ogni giornata in una prova di sopravvivenza.

*«Ogni bambino che
Terre des hommes aiuta
a tornare a scuola
rappresenta una vittoria.»*

In questo contesto, le ONG locali e internazionali come Terre des hommes, che conta un centinaio di dipendenti nel paese, sono in prima linea nel fornire un'assistenza umanitaria divenuta ormai di vitale importanza. Fortunatamente questo sostegno porta i suoi frutti. Ogni bambino che Terre des hommes aiuta a tornare a scuola rappresenta una vittoria. Ogni giovane donna che varca la soglia di uno dei nostri spazi sicuri per condividere la propria storia e cercare assistenza legale o medica conferma la validità dei nostri progetti.

Ma sul lungo periodo, s'impone una riforma del sistema di protezione sociale per riportare il Libano sulla strada di una ripresa sostenibile. Alla luce della disgregazione dei servizi pubblici, la crisi potrà essere risolta solo con il sostegno delle organizzazioni locali che, come i nostri partner Abaad e Mouvement Social, hanno dimostrato sul campo la propria validità e sono quindi legittimate a pensare al futuro del paese. Oltre a rispondere ai bisogni umanitari, la responsabilità di Terre des hommes è quella di adoperarsi per rafforzare le capacità e le competenze di queste organizzazioni, chiamate a essere le forze trainanti della futura società civile libanese.

Franck Joly



Aiutare i bambini significa anche ...

Donare

www.tdh.ch/donner
058 611 06 11
CH41 0900 0000 1001 1504 8

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un
gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

www.tdh.ch/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch
 www.tiktok.com/@tdh_ch
 www.linkedin.com/company/terre-des-hommes-foundation

Le donne afgane svolgono un ruolo umanitario fondamentale



Il 24 dicembre i talebani hanno vietato alle donne di lavorare nelle ONG in Afghanistan. Si tratta di una decisione drammatica visto che su una popolazione di 40 milioni, 28 milioni dipendono dagli aiuti umanitari. *«Le donne afgane svolgono un ruolo essenziale nel campo umanitario. L'Afghanistan ha bisogno di queste donne attive e impegnate perché, grazie alle loro competenze ineguagliabili, si prendono cura della salute di migliaia di madri e neonati»*, dichiara Barbara Hintermann, direttrice generale di Terre des hommes (Tdh).

Nel 2022 le levatrici afgane che lavorano con noi hanno aiutato 48'000 madri e neonati in tutto il paese. Presente in Afghanistan da quasi 30 anni, attualmente Tdh impiega 167 donne, pari al 57 per cento del personale dispiegato in loco. Nonostante la riduzione del nostro spazio di lavoro, le autorità locali hanno finalmente permesso alle donne che lavorano nel settore sanitario di continuare le loro attività in alcune zone. Questo rappresenta un barlume di speranza per tutte le madri che partoriscono in condizioni estremamente difficili. In collaborazione con altri attori umanitari, continuiamo a sostenere la piena abolizione di tale divieto.

Aiuti d'emergenza dopo il terremoto in Siria

La popolazione in Siria è nuovamente colpita da una tragedia. Il bilancio delle vittime del sisma è enorme. Case e infrastrutture sono distrutte. In pochi minuti, migliaia di famiglie si sono ritrovate improvvisamente in strada, senza un posto dove andare e con temperature sotto lo zero.

Terre des hommes fornisce aiuti d'emergenza. Subito dopo il terremoto, abbiamo distribuito cibo, coperte e vestiti caldi in collaborazione con un'organizzazione locale. I nostri team hanno creato spazi sicuri in cui le famiglie possono giocare e dimenticare per un po' il mondo circostante. I genitori ricevono consigli e materiale igienico. I nostri specialisti forniscono alle famiglie anche un supporto psicologico d'emergenza.



Il vostro aiuto è più che mai prezioso. Donate ora per sostenere le famiglie in Siria.



Lotta alla malnutrizione in Kenya

La crisi alimentare che colpisce i paesi del Sahel e del Corno d’Africa è aggravata dalle persistenti siccità e dall’impennata dei prezzi dei prodotti alimentari, con conseguenze drammatiche sulla mortalità infantile e per le donne in gravidanza. I team di Terre des hommes in Kenya si sono attivati per aiutare le comunità nella contea di Garissa, nella parte orientale del paese.


Identifichiamo i bambini sotto i cinque anni affetti da malnutrizione e forniamo un aiuto adeguato. Se la bambina o il bambino può rimanere a casa, i genitori ricevono consigli nutrizionali e alimenti arricchiti. Se invece è in condizioni critiche, riceve le apposite cure presso l’ambulatorio locale. *«Il lavoro dei team di Terre des hommes permette di ridurre il tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni»*, dichiara Laurence Gaubert, responsabile del servizio preposto alle emergenze umanitarie. Le donne in gravidanza e quelle che allattano sono esposte a un elevato rischio di malnutrizione e possono anche beneficiare del sostegno dei nostri team.

Le nostre specialiste e i nostri specialisti assistono anche il personale sanitario locale al fine di migliorare la gestione della malnutrizione. All’interno delle comunità, le persone vengono formate per individuare e curare le bambine e i bambini affetti da malnutrizione. Per misurare la circonferenza del braccio si ricorre a un nastro, un modo semplice e veloce per identificare i soggetti malnutriti.




Video: una giustizia equa per le bambine e i bambini LGBTI+



 Il 53 per cento delle bambine e dei bambini LGBTI+ tra i 15 e i 17 anni ha già subito discriminazioni. Tale rischio è particolarmente elevato quando questi soggetti sono in contatto con il sistema giudiziario o sono in stato di detenzione. Guardate il nostro video al riguardo (in francese).


Studio: il Covid-19 ha incrementato il traffico di minori



 Un nuovo studio condotto in collaborazione con Terre des hommes mostra il legame tra la crisi del Covid-19 e l’aumento del numero di bambine e bambini vittime della tratta in Nepal. Scoprite i risultati nel dettaglio scansando il codice QR (in inglese).

Video: la lotta delle giovani ragazze contro il matrimonio infantile



 Le ragazze sfuggite al matrimonio in India hanno filmato e raccontato le loro storie di lotta per la parità di genere. Guardate le loro testimonianze nel video (in inglese).

Dalla strada ai banchi di scuola

Più di 700'000 bambine e bambini non vanno a scuola in Libano, un paese che si trova nella morsa della crisi economica. Molti di loro sono costretti a lavorare per strada per mantenere le proprie famiglie, mettendo a rischio la loro salute fisica e psicologica. Riconosciuta come un attore chiave nel paese, Terre des hommes collabora con i partner locali per riportare sui banchi di scuola queste bambine e questi bambini.

Il cielo è grigio, ma la temperatura è ancora piacevole. Alla fine di novembre, l'autunno a Beirut dura più del solito. In un vicolo, un ragazzo in felpa nera con le infradito si allontana dai cassonetti con un carrello stracolmo di sacchi grigi. Lo spinge in direzione di un centro di smistamento dove altri bambini e bambine, adolescenti e adulti lavorano sotto lo sguardo indifferente degli automobilisti. Siamo a Al Nabaa, un quartiere povero a nord della capitale libanese. La scena potrebbe benissimo ripetersi anche nel vicino comune di Bourj Hammoud, o anche sulla collina di Achrafieh, dove gli edifici di un lusso ostentato sovrastano le antiche dimore di Beirut. Ovunque in città, bambine e bambini rovistano, selezionano e raccolgono i rifiuti che portano nelle discariche a cielo aperto in cambio di qualche decina di migliaia di sterline libanesi. Una somma che basta a malapena per comperare lo stretto necessario per la loro famiglia.

«La gente era cattiva»

È in una di queste discariche che Hany Atmeh, assistente sociale di Terre des hommes (Tdh), ha trovato Lara*, una



La maggior parte delle bambine e dei bambini lavora nel distretto di Al Nabaa, dove si trova il più grande sito di vendita di plastica e alluminio.

bambina di undici anni. «Ho avuto l'idea di andare direttamente nelle discariche. I bambini che incontro lì sono infatti quelli che hanno maggiormente bisogno di aiuto», spiega Hany. Lara e la sorellina Rana* di nove anni hanno setacciato per mesi la spiaggia e le strade polverose, dalla mattina alla sera, alla ricerca di lattine di alluminio, facendo una pausa solo per mangiare velocemente un boccone. «Era disgustoso e la gente era cattiva», racconta Lara con voce timida. «Cadevo spesso», aggiunge l'adolescente che indossa un paio di leggings neri e scarpe da ginnastica

bianche. «Una volta sono inciampata in una bottiglia di vetro e mi sono fatta male.» Sua madre Ahlam* si sfrega nervosamente le mani. Dice di non aver avuto altra scelta che far fare alle due figlie questo lavoro estenuante. La famiglia libanese con cinque figli vive in fondo a una stradina sconnessa di Al Nabaa in un appartamento di due stanze con una minuscola cucina. Il soffitto è tutto un groviglio di cavi elettrici. Eppure, nella migliore delle ipotesi, la corrente è disponibile per una sola ora al giorno. L'approvvigionamento idrico è altrettanto inaffidabile.



«Voglio rendere i bambini un po' più felici»

Il ventottenne Hany Atmeh ha fatto un po' di tutto prima di dedicarsi al lavoro sociale. Il mondo gli si è aperto quando si è unito a Tdh per lavorare con le bambine e i bambini di strada. «Quando sono entrato in contatto con loro, ho capito che volevo cambiare le cose e renderli un po' più felici», racconta. Hany ama tutti gli aspetti del suo lavoro: sensibilizzare le bambine e i bambini sui loro diritti, metterli in guardia dagli abusi, ma anche giocare a calcio con loro, organizzare laboratori di disegno o favorire gli incontri tra famiglie siriane o libanesi e vederli stringere amicizia.

Se Hany si impegna così tanto per queste famiglie che vivono in situazione di grande precarietà, non esitando anche a rispondere al telefono di notte o ad accompagnare una persona all'ospedale, è perché sa cosa stanno passando. Originario del Libano meridionale, ha iniziato a lavorare nel settore edile all'età di dodici anni. «Era estenuante, soprattutto in estate. Ma sono stato fortunato, perché mia madre ha voluto iscrivermi alla scuola. Venivo in cantiere solo dopo la scuola.» È convinto che l'istruzione sia stata la sua ancora di salvezza: «Se non avessi frequentato la scuola, starei ancora lavorando nell'edilizia», insiste l'operatore sociale. La sua più grande fonte di soddisfazione è sentire dei genitori che chiedono a Tdh uno zaino per il proprio figlio, un segno che hanno deciso di rimandarlo a scuola.

< Hilal*, 13 anni, è stato costretto a lavorare quando il padre si è ammalato. Grazie al sostegno di Tdh, nel 2022 ha potuto ritornare a scuola, come oltre mille altre bambine e altri bambini.

L'inflazione erode il potere di acquisto delle famiglie

Qualche decina di metri più in là sventola una bandiera con il cedro frastagliato, triste allegoria del naufragio del Libano. Secondo la Banca Mondiale, dal 2019 il paese è alle prese con «*uno dei tre crolli economici più gravi che il mondo abbia mai conosciuto dal 1850*». La caduta della sterlina, la moneta nazionale, ha portato lo Stato sull'orlo della bancarotta provocando un'esplosione dell'inflazione che sta erodendo il potere di acquisto delle famiglie e paralizzando i servizi pubblici. Il settore sanitario sta collassando. Anche l'istruzione versa in condizioni critiche: insegnanti, così come studentesse e studenti, non possono più permettersi di pagare i trasporti e alcune scuole pubbliche hanno chiuso perché non riescono a sostenere i costi di gestione.

Nel caso di Lara e della sua famiglia, la trappola della povertà si è chiusa quando la madre ha dovuto chiedere un prestito di sei milioni di sterline per curare un'infezione al piede che tardava a guarire. Sommersa dai debiti, la famiglia non poteva più far fronte alle spese urgenti come il pane, il latte per Ahmad*, il figlio più piccolo di appena un anno, le medicine e l'affitto di 1,5 milioni di sterline. «*A causa dell'ansia e della rabbia, piangevo ogni giorno*», racconta Ahlam, che è ancora in cura per la depressione, mentre il marito Bassem è regolarmente immobilizzato dai dolori alla schiena.

Un'incetta di buoni voti

Il piano di sostegno elaborato da Hany ha contribuito ad appianare le cose. Tdh ha fornito alla famiglia un aiuto in denaro per far fronte a diversi pagamenti, tra cui l'affitto, il cibo e i beni di prima necessità, come materassi e lampade ricaricabili. I bambini hanno



^
Lara, 11 anni, ha potuto tornare a scuola. Molte bambine e molti bambini nel suo quartiere sono ancora costretti a lavorare.

ricevuto un sostegno psicosociale che ha permesso loro di parlare dello stress e di comprendere meglio i loro diritti. In particolare, Hany ha convinto i genitori a rimandare Lara a scuola. Da quando ha smesso di raccogliere lattine, la piccola ha riacquisito la sua vivacità e sta prendendo buoni voti. «*Diventerò un'avvocata*», dice, appoggiando la testa sulla spalla della madre. Lo sguardo di Ahlam si rabbuia: «*Anche io ho abbandonato la scuola a 14 anni e ho iniziato subito a lavorare in una tipografia*», racconta la donna. «*Il mio sogno è che le mie figlie abbiano una vita migliore della mia. Per questo devono andare a scuola.*»

Lavoro minorile

L'Unicef ha stimato che nel 2021 oltre 700'000 bambine e bambini in Libano erano descolarizzati, nonostante l'istruzione sia obbligatoria dai 6 ai 15 anni, e che il 12 per cento delle famiglie aveva almeno una figlia o un figlio costretto a svolgere un'attività informale, come venditore ambulante, raccogliere rifiuti, imballare prodotti in un negozio, lavorare in fabbrica o nei campi agricoli come nella regione della Bekaa. In assenza di un monitoraggio ufficiale, tutto lascia presagire che la situazione

stia vieppiù peggiorando. «*Vediamo sempre più bambini molto piccoli, anche di soli quattro o cinque anni, che lavorano. Ci sono anche più ragazze e la concorrenza tra loro è più dura*», afferma Alice Hujairi, responsabile del progetto di protezione dell'infanzia di Tdh a Beirut. Si constata inoltre che i gruppi più vulnerabili, le famiglie palestinesi o siriane non sono più gli unici soggetti interessati. Come Lara e sua sorella Rana, un numero crescente di bambine e bambini che vivono in Libano si ritrova oggi sulla strada a causa dell'impoverimento generale della popolazione.

«Vediamo sempre più bambini molto piccoli, anche di soli quattro o cinque anni, che lavorano.»

Alice Hujairi, responsabile del progetto di protezione dell'infanzia a Beirut

«*L'obiettivo di Terre des hommes è fare in modo che questi bambini siano esposti il meno possibile ai pericoli della strada. Sensibilizziamo le comunità attraverso incontri sulla prevenzione e forniamo sostegno materiale alle famiglie, valutandole caso per caso, per far*

tornare i loro figli a scuola. Quando i figli sono l'unica fonte di reddito per la famiglia, cerchiamo almeno di fare in modo che lavorino di meno e di insegnare loro come proteggersi. È una questione di dignità», continua Alice. Nel caso della raccolta dei rifiuti, le bambine e i bambini sono esposti alla tossicità dei materiali, un rischio a cui Tdh risponde fornendo giacche, guanti e stivali protettivi.

Wardsham e suo fratello minore Sobhi vendono rose ai turisti dopo la scuola per racimolare qualche spicciolo per la loro famiglia.

«L'istruzione rappresenta la luce»

Di primo acchito, Wardsham, una sorridente ragazzina bruna e un po' riservata di dieci anni, e suo fratello Sobhi*, un allegro bambino di sette anni, sono bambini come tutti gli altri. I loro genitori, Karam* ed Eman*, sono fuggiti dalla guerra in Siria quando Wardsham era ancora una neonata. Vivendo nel quartiere di Ein-Mreisseh, i genitori ci tengono che i propri figli siano puliti e

ben vestiti e che vadano a scuola. «Per essere un membro attivo della società, bisogna essere istruiti. L'istruzione rappresenta la luce. Senza di essa, sei cieco», insiste Karam, che a causa del diabete e del trauma subito dopo l'esplosione del porto di Beirut ha perso la vista e di conseguenza non può più mantenere la propria famiglia. Così, appena terminate le lezioni pomeridiane, Wardsham e Sobhi si recano sul lungomare di Zaitunay-Bay, una delle attrazioni turistiche di Beirut, vendendo rose ai passanti.

«Abbiamo imparato cosa accettare e a cosa dire no, e con chi potevamo parlare e con chi no.»

Wardsham, 10 anni

Da quando Tdh segue Wardsham, i genitori si sono resi conto della necessità che il fratello maggiore accompagni la ragazza e il fratello minore per proteggerli dalle minacce delle altre bambine o degli altri bambini, dal traffico o da brutti incontri la sera tardi. «Se qualcuno non è gentile, so che il mio fratello più grande mi proteggerà. E se fa davvero il cattivo, gli faccio delle faccette per spaventarlo», racconta Sobhi suscitando l'ilarità dei familiari. «Abbiamo imparato cosa accettare e a cosa dire no, e con chi potevamo parlare e con chi no», aggiunge la sorella, alzando gli occhi dal quaderno degli esercizi.

Wardsham desidera un computer che la aiuti a progredire più rapidamente nella sua materia preferita, la matematica. Karam, il padre, sogna un mondo in cui regni il rispetto: «Tdh mi ha aiutato senza giudicarmi o preoccuparsi della mia identità o religione. Voglio che i miei figli crescano in un ambiente in cui siano protetti e possano vivere in pace.»





^ Alaa, 12 anni, frequenta il centro drop-in di Tiro. Ama partecipare alle attività di gruppo dove ha imparato a proteggersi.



^ Il centro è circondato dalla vegetazione e l'ambiente rilassante permette alle bambine e ai bambini di evadere per un po' dalla loro vita quotidiana.

Una casa in mezzo al verde

Tdh ha creato in Libano diversi centri drop-in, degli spazi destinati alle bambine e ai bambini di strada, affinché i soggetti vulnerabili in particolare possano ritrovare un senso di sicurezza anche solo per un momento. Gestito in collaborazione con l'ONG libanese Women's Humanitarian Organization (PWHO), il centro di Tiro, nel sud del Libano, è

situato in una casa circondata da un giardino verdeggiante in mezzo a diversi quartieri poveri della città.

Ogni giorno tra i quindici e i trenta bambini e bambine entrano per mangiare, cambiarsi, riposarsi, confidarsi o semplicemente divertirsi. «Il nostro centro è molto conosciuto a Tiro, dove è l'unico nel suo genere. Accogliamo tutti i bam-

bini che arrivano qui, anche se siamo pieni, perché i bisogni sono molto grandi. Continueremo finché avremo fondi a sufficienza per finanziare i nostri progetti», afferma Zahra Awad, assistente sociale di Tdh a Tiro.

I team di Tdh organizzano regolarmente attività per informare sui loro diritti le bambine e i bambini che lavorano in strada.



«Continueremo finché avremo fondi a sufficienza per finanziare i nostri progetti.»

Zahra Awad, assistente sociale di Tdh a Tiro



Alaa* frequenta il centro da diversi anni, così come i suoi tre fratelli e sorelle. Originaria della Siria, la ragazzina dodicenne ama le attività di gruppo organiz-

zate dalle animatrici e dagli animatori. Questa mattina due gruppi si stanno sfidando nel patio in un gioco di abilità che consiste nell'infilare dei cerchi in un cono e apprendere lo spirito di squadra. «Yalla, yalla!», urlano le bambine e i bambini, battendo le mani per incoraggiarsi a vicenda. Alaa ha mancato il bersaglio. Fa il broncio, ma poi il suo viso torna subito sorridente.

«Mi piace venire qui perché vengo motivata a partecipare», dice. E prosegue: «La cosa più importante che ho imparato è come proteggere me stessa e i miei amici. Ho anche imparato che ho dei diritti. Ad esempio, quando un bambino è malato, ha il diritto di ricevere delle cure.» Alaa sa di cosa parla perché soffre di una

malattia cardiovascolare. Ha smesso di lavorare nella fabbrica dove ogni mattina, prima di recarsi a scuola, inscatolava bricchette di carbone. La polvere la faceva tossire fino allo sfinimento. Il team di Tdh ha aiutato la sua famiglia a ottenere le medicine di cui aveva tanto bisogno. Il centro ha anche proposto alla madre di partecipare a degli incontri sulla «genitorialità positiva». «Mi hanno spiegato come comunicare con i miei figli. Prima urlavo sempre. Ora cerco di parlare più dolcemente e di ascoltare», dice guardando con tenerezza la figlia. Da grande Alaa vuole fare la dottoressa. «Per curare i bambini», sussurra la bambina.

Angélique Mounier-Kuhn



^
Nei centri drop-in le bambine e i bambini possono partecipare a giochi di gruppo che favoriscono lo sviluppo dello spirito di osservazione e della cooperazione.

*I nomi delle persone sono stati modificati per questioni di privacy.



Con la vostra donazione possiamo ad esempio

CHF 30.-

organizzare
un'attività creativa
per una bambina o
un bambino

CHF 50.-

fornire materiale
scolastico
a un'allieva
o a un allievo

CHF 100.-

offrire un sostegno
psicosociale a una bambina
o a un bambino e alla
sua famiglia per
un mese

Per effettuare una donazione, vogliate usare la QR-fattura in allegato oppure scegliete una delle modalità indicate a pagina 3.

Fatima Ardat, responsabile della protezione dell'infanzia in Libano

Le ragazze in Libano sono sempre più vittime di violenza sessista e di genere a causa della crisi. Fatima Ardat è responsabile del progetto di Terre des hommes volto a proteggere queste giovani donne e adolescenti. Con la sua azione cerca di cambiare la mentalità attraverso la prevenzione.



«Poiché il sostegno alle donne non può essere preso in considerazione senza tener conto del ruolo degli uomini, il nostro progetto comprende anche una forte componente di sensibilizzazione.»

A cosa è dovuto l'aumento della violenza sessista e di genere in Libano?

Questo genere di violenza deriva dalle molteplici crisi che da anni colpiscono il paese: la crisi sanitaria dovuta al Covid, la crisi dei rifugiati legata alla guerra in Siria, la crisi economica, il trauma causato dall'esplosione nel porto di Beirut. A prescindere dalla comunità di appartenenza, sia essa siriana, palestinese o libanese, le donne si occupano della cura dei figli, dei lavori domestici, della gestione della casa... Spesso svolgono anche un ruolo essenziale a livello economico. I mariti tendono a pretendere tutto da loro, anche se queste donne si assumono già molte responsabilità e hanno difficoltà a esprimere i propri bisogni. Se non possono lavorare a causa della crisi, nascono delle tensioni all'interno della famiglia che possono sfociare in situazioni di violenza.

Come interviene Terre des hommes in questi casi?

Collaboriamo con l'organizzazione libanese Abaad a Beirut così come nelle regioni del Monte Libano e della Bekaa al fine di proteggere e sviluppare le capacità delle ragazze sotto i 18 anni che sono sposate o a rischio di matrimonio e delle donne fino a 24 anni esposte a violenze. Raggiungiamo l'80 per cento delle famiglie rifugiate di origine siriana e il 20 per cento delle famiglie libanesi.

Nell'ambito di questo progetto mettiamo a disposizione spazi sicuri dove le ragazze maltrattate possono venire per confidarsi con noi. Cerchiamo di accompagnarle offrendo assistenza psicosociale, legale, eventualmente finanziaria e, al bisogno, una visita ginecologica. Vengono proposti anche corsi di primo soccorso e autodifesa. Nelle aree rurali, grazie a un'unità mobile, raggiungiamo le persone vulnerabili che a volte non possono recarsi nei nostri spazi sicuri.

Poiché il sostegno alle donne non può essere preso in considerazione senza tener conto del ruolo degli uomini, il nostro progetto comprende anche una forte componente di sensibilizzazione. Ricorriamo a diverse metodologie per far cambiare determinati comportamenti, tra cui tavole rotonde alle quali partecipano ragazzi, uomini e tutte le parti interessate, come i tribunali religiosi, i giudici, le comunità e i ministeri, il cui impegno è fondamentale per poter attuare un cambiamento. Sollecitiamo la loro collaborazione quando una ragazza è a rischio, ad esempio nel quadro di un matrimonio forzato.





Cosa impara dal suo lavoro?

Provo una grande soddisfazione quando trovo soluzioni per le donne e le bambine in grave pericolo. Tdh è una delle poche organizzazioni in Libano che risponde al telefono nei fine settimana o la sera tardi. Le persone o le organizzazioni ci contattano spesso in piena notte per affidarci ragazze in situazioni critiche. La nostra reputazione è una garanzia di fiducia e la gente sa che può contare su di noi in caso di emergenza.

«La nostra reputazione è una garanzia di fiducia e la gente sa che può contare su di noi in caso di emergenza.»

I risultati ottenuti nel mio lavoro mi rendono orgogliosa e li applico anche nella mia vita privata. Alle mie figlie trasmetto ciò che imparo grazie a Terre des hommes, fornendo loro gli strumenti per essere resilienti nella nostra società.

Sensibilizzare questi uomini è una sfida, ma teniamo conto dei loro interessi e delle loro capacità e ci basiamo sull'esperienza acquisita nei progetti precedenti.

Intervista a cura di Angélique Mounier-Kuhn

Grazie alle attività psicosociali, le ragazze migliorano la propria autostima e imparano a proteggersi.



Ucraina: l'incredibile resilienza delle bambine e dei bambini

Un anno fa la popolazione di tutto il mondo apprese con sgomento dell'inizio della guerra in Ucraina. Di fronte a questo orrore, i team di Terre des hommes (Tdh) e di altre organizzazioni si sono attivati immediatamente per aiutare le persone costrette a fuggire. Oggi il conflitto si sta arenando e non mostra segni di fine. Per lavorare sulla loro resilienza, Tdh sta insegnando alle bambine e ai bambini sfollati a usare strumenti come le stampanti 3D.

Il 24 febbraio 2022 le prime bombe russe sono cadute sull'Ucraina, costringendo milioni di persone a fuggire verso l'ovest del paese o a varcare i confini. I team di Tdh già presenti in Ucraina, Moldavia, Romania e Ungheria si sono immediatamente attivati per sostenere le famiglie sfollate. Oggi la guerra continua a infuriare. Oltre alla già drammatica situazione, le famiglie devono affrontare le gelide temperature, spesso senza riscaldamento o elettricità. I nostri team lavorano instancabilmente per fornire cibo, prodotti per l'igiene, legna da ardere, lampade ricaricabili, materassi isolanti o coperte calde.

In un contesto del genere è anche essenziale sviluppare la capacità di resilienza e di adattamento delle bambine e dei bambini. In Ucraina collaboriamo con Tolocar, che offre laboratori di produzione installati in minibus. Sperimentando tecnologie come le stampanti 3D, le bambine e i bambini apprendono competenze utili che possono schiudere nuove prospettive per il loro futuro. *«L'accesso all'istruzione non deve bloccarsi, a prescindere dalle circostanze. Questo tipo di attività permette ai bambini di distogliere l'attenzione dalla guerra e di imparare cose nuove»*, spiega Alina Ivanova, responsabile del progetto in Ucraina.



Un progetto simile, denominato *Resilience Innovation Facility* (spazio d'innovazione per la resilienza), esiste anche in Ungheria, più precisamente nella città di Győr. Durante i laboratori e il campo estivo, le bambine e i bambini, molti dei quali sono fuggiti dalla guerra in Ucraina, hanno potuto scoprire l'incisione al laser o il taglio del vinile. È stata l'occasione per creare o personalizzare alcuni articoli per il loro rientro a scuola. *«Penso che ora potrei riuscire a lavorare da sola con gli strumenti»*, racconta una ragazza rifugiata di 14 anni.

«Avremo bisogno di persone che sappiano ricostruire. La generazione di oggi dovrà dimostrare di avere uno spirito ingegneristico e progettuale.»

Alina Ivanova, responsabile del progetto in Ucraina

Sulla base di queste esperienze positive si stanno allestendo altri laboratori in Ungheria e in Romania. *«Avremo bisogno di persone che sappiano ricostruire. La generazione di oggi dovrà dimostrare di avere uno spirito ingegneristico e progettuale. E la modellazione in 3D serve appunto a sviluppare queste competenze»*, conclude Alina.



Maratona di Zurigo



23 aprile, Zurigo

Terre des hommes è di nuovo partner di beneficenza della Ochsner Sport Zürich Marathon. Le atlete e gli atleti che indossano il braccialetto «Laufen mit » sostengono i nostri progetti legati alla salute. Potete supportarli partecipando alle loro campagne di raccolta fondi su mytdh.ch/zurich2023. Venite a trovarci al nostro stand nella zona di arrivo per saperne di più sui nostri progetti.



Siamo alla ricerca di volontari!



Impegnatevi a favore delle bambine e dei bambini bisognosi di tutto il mondo. Oggi potete fare la differenza! Diventate volontaria o volontario e unitevi alla più grande organizzazione svizzera di aiuto all'infanzia.

Informazioni e iscrizioni:

www.tdh.ch/benevolat

benevolat@tdh.ch - 058 611 07 48



Vendita di arance: partecipate al gioco online!



Mettete alla prova la vostra memoria con un gioco speciale sulle arance! Quante coppie riuscirete a trovare? In seguito, potrete fare una donazione per sostenere le bambine e i bambini bisognosi di tutto il mondo qui: myorange.tdh.ch

Tra l'altro, ci sono fantastici premi in palio!



«Da grande
voglio diventare
un'artista.»







Scaricate la nostra guida!
www.tdh.ch/testamento

Il futuro è nelle mani dei bambini.

Fate la cosa giusta sostenendo la generazione di domani.
Includete Terre des hommes nel vostro testamento.



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, info@tdh.ch
www.tdh.ch, CH41 0900 0000 1001 1504 8

 www.tdh.ch/donner
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.